

Proprietà e colture nel Comune di Ravenna nel 1569

1. Ravenna conobbe il fasto della corte con i suoi arcivescovi, si costituì in repubblica, lottò con Venezia, fu sotto la signoria dei Polentani. Subentrato alla dominazione veneta (1441-1509), il governo pontificio vi rimase, tranne una breve interruzione (1527-30), per ben 288 anni, fino cioè alla pace di Tolentino (1). Consegnata a Giulio II, la città, ancora in tanta floridezza da essere riconosciuta capitale dell'Emilia e da avere sotto la sua giurisdizione più di cento fra terre, castelli e luoghi baronali, perdette quasi di colpo tutta la sua importanza. Da allora incominciò a decadere, a perdere ogni speranza e possibilità di riacquistare la sua antica magnificenza e grandezza, nè valsero a scongiurare la rovina l'energia di abili governanti quali il Guicciardini (1526), il Guidiccioni (1539) e il Rossi (1543), nè la pace del 1563, nè i moti francesi del Risorgimento (2).

La natura paludosa del terreno e le basse lagune che circondavano il nucleo urbano, fino allora fattori di grandezza e di fortuna, divennero dagli inizi del secolo XVI causa di sventure, di abbandono e di calamità (3). Le colture della canapa, del miglio e del guado, introdotte e ordinate dalla Repubblica veneta rispettivamente nel 1468, 1481 e 1506 (4), regredirono o si svilupparono insufficientemente.

Il Governo pontificio si occupò della questione dei catasti dopo aver esonerato per dieci anni la città da ogni gravezza, al fine di risarcirla dei danni subiti durante il sacco dei francesi (1512) (5). Perduti o andati a male gli estimi antecedenti e affermata l'opportunità di procedere a nuove valutazioni estimali (quelle in uso essendo « false » e oggetto di querele e disordini (6)), la Comunità stabili, il 13 gennaio 1518, che ad una deputazione di sei cittadini e sei notai i maggiori possidenti di ogni frazione del Ravennate dovessero consegnare le note di tutti i loro beni (7). Prolungate

le nomine fino al 20 giugno dello stesso anno (8) e accertati i risultati poco attendibili cui avevano condotto le assegni giurate, fu costretta, per verificare le denuncie, accertare gli errori e le frodi, ad eleggere due cittadini e un agrimensore (9), il cui compito, al pari di quello di successive commissioni destinate a regolare, correggere e rivedere gli estimi (10), si rivelò insufficiente, sproporzionato alla quantità e complessità del lavoro.

L'autorità tutoria rappresentata da Bartolomeo Valori indirizzò da Forlì, il 23 luglio 1533, un memoriale a Clemente VII (11): discese l'estimo del contado da lire 9.000 (1501) a lire 2.800, proponeva che tutti i proprietari terrieri, laici ed ecclesiastici, dovessero denunciare entro quattro mesi i loro beni. La Comunità, dal canto suo, nominò il 26 aprile 1534, Ubertello Gordi e Tommaso Spadolarini riformatori dell'estimo rurale (12); poi, il 30 ottobre 1537, volle che tutti gli immobili, dei cittadini degli abitanti del contado e dei forestieri, fossero allibrati senza alcuna eccezione (13).

L'opposizione dei ceti privilegiati, i contrasti a volte anche violenti fra i proprietari terrieri, l'eccessiva lunghezza delle operazioni di descrizione e stima valsero ad arrestare i lavori e impedirne il completamento (14). I chiarimenti e le definizioni dei diritti di proprietà, cui il catasto dava spesso occasione, erano causa del sorgere e risorgere di innumerevoli liti. Si riacutizzavano, durante le operazioni censuarie, gli aspri contrasti fra i proprietari terrieri. Mentre le condizioni economiche e finanziarie del Comune peggioravano, non si riusciva a ripartire saviamente i tributi. Per i nobili e le corporazioni religiose era ignota gran parte del loro patrimonio immobiliare agli effetti delle successioni per i beni allodiali e delle pensioni e canoni livellari per i beni enfiteutici. L'estimo del contado, in costante flessione, restava mal distribuito. I terreni mutavano continuamente nella qualità e nelle colture. I proprietari, venuti a sapere della formazione di un catasto assai prima che esso fosse attivato, deterioravano i loro terreni, per poi migliorarli una volta compiute e ultimate le operazioni di misura e stima (15).

Ad un lavoro generale e fondamentale relativo al territorio di tutta la Comunità, e non solo ad una parte di esso, si giunse solo dopo il 1543, quando Paolo III, con una bolla del 2 settembre

dello stesso anno, impose a Ravenna un contributo di 300 mila scudi. Nell'adunanza del 14 gennaio 1546 si decise di rifare l'estimo di tutti i beni stabili, case, terre arative, vignate, prative, vallive ecc., di qualsiasi persona, ecclesiastica e secolare, cittadina e forestiera, fatta eccezione per le case abitate in proprietà. Il 7 febbraio e 24 giugno 1546 furono scelti i deputati per la misurazione e l'estimo (16); il 7 marzo e 26 aprile 1547 fu applicata ai proprietari una tassa di tre quattrini per tornatura misurata (17). Redatti i catasti di alcune ville (rispettivamente nel 1547 e 1548) e divisi i proprietari fondiari in « cittadini, comitatini, clero e forestieri », fu affrettata nel 1549 la compilazione del catasto rustico, ultimato verso il 1550 e con variazioni e aggiornamenti dal 1556 al 1566 (18).

Proposti e nominati alcuni periti per la revisione delle volture (19), riformati e corretti gli estimi, allibrate terre non ancora iscritte in catasto (20), si incaricò Francesco Sambì di trascrivere il tutto in un libro nuovo, detto *Campione dell'estimo* (21).

La Comunità di Ravenna doveva pagare il sussidio triennale e molte altre gravezze. Ampie terre, intestate quasi esclusivamente all'alta aristocrazia, laica ed ecclesiastica, della città, sfuggite alla misurazione dei periti e non poste in estimo, risultavano immuni da ogni peso, gravezza e tributi relativi alla proprietà fondiaria (22). Bonifiche e inondazioni mutavano continuamente lo stato dei terreni. Il catasto del 1550, un quinquennio più tardi, appariva già non attuale. Revisioni, rettifiche, correzioni e aggiornamenti rendevano palesi le evasioni ecclesiastiche e nobiliari. La incompletezza delle volture arrecava pregiudizio ai proprietari borghesi, i soli le cui terre erano state pressoché al completo iscritte in catasto.

La Comunità fu costretta, il 14 ottobre 1565, a predisporre un nuovo appasso ed estimo generale. Eletti due anni più tardi gli agrimensori e i tecnici catastali (23), la nuova misura risultò ultimata nel 1569. I volumi, dati in custodia a Lorenzo Spadolarini campioniere (tanto premuroso del proprio mestiere da farne rilegare uno a proprie spese per non vergognarsi dello stato in cui lo aveva ricevuto (24)), rappresentarono cronologicamente, durante l'età moderna, il secondo catasto generale, descrittivo e a stima peritale diretta, relativo a tutto il territorio della Comunità, dopo quello del 1550. In effetti, per la notevole attendibilità dei dati in

essi contenuti e le contemporanee imperfezioni, evasioni ed errori delle vulture del 1550 (25), furono il risultato della prima vera rilevazione catastale complessiva del territorio del Comune di Ravenna, la base su cui si fondarono, per circa un cinquantennio, la ripartizione del carico fiscale, le stime e le valutazioni delle rendite, le lotte per la difesa e le rivendicazioni del patrimonio comunale contro le usurpazioni dei privati.

A catasto ultimato, la superficie complessiva rilevata risultò pari, stando ai dati da noi raccolti, a tornature ravennati 122.601,72, corrispondenti a 41.986,89 ha.; il valore totale a stara (o lire d'estimo locale (26)) 211.614.3.3 (27). L'estimo dei terreni non fu calcolato per speci o classi o tariffe locali, nè si basò su una descrizione complessiva della proprietà considerata nel suo assieme, ma individuate per ogni elemento del possesso le particelle di coltura, valutò e descrisse analiticamente ciascuna di esse. Dalle terre, intestate al padrone utile, non furono sottratti i pesi del dominio diretto. L'imponibile fu fissato in base alle coltivazioni e ai rendimenti reali (28).

2. Elevate le proporzioni dei seminativi nudi, estese le superfici improduttive, ridotte le aree intercalate da alberi e viti, i dati catastali del 1569 confermarono la povertà delle colture, il loro scarso sviluppo, la quasi totale assenza delle coltivazioni specializzate (tav. 1). Con i terreni coperti da pinete, valli e staggi di proprietà monastica e nobiliare esclusi dalla rilevazione del 1569 e da quelle successive del 1612-14, 1659 e 1731 (29), la superficie del Comune di Ravenna, ascesa a 54.000 ha. circa, avrebbe ancora più documentato l'enorme estensione dei terreni infruttiferi, perennemente o temporaneamente coperti da acque stagnanti, localizzati in prevalenza nelle zone orientali e settentrionali della Comunità. La fisionomia agraria del territorio comunale sarebbe apparsa, in misura assai maggiore, improduttiva. Estese le dune di spiaggia e le terre arenose e vallive destinate a pini da pinoli o al pascolo, i terreni inutilizzabili per ogni coltura, completamente sterili o quasi, avrebbero coperto la metà circa della totale superficie territoriale del Comune (30). Il clima umido e ventoso del litorale riduceva a poca cosa le colture produttive. Ampie distese, non dissodate, erano lasciate all'incolto.

Con il 4,94% delle intestazioni, il clero teneva il 28,54% del valore e il 26,69% della superficie territoriale iscritta in catasto. Agli enti laici, tre in tutto, era intestato un limitato patrimonio terriero, pari all'1,10% dell'ampiezza e allo 0,93% dell'imponibile.

La nobiltà, destinata nei secoli successivi a contrarre sempre più la consistenza delle proprie fortune immobiliari, rappresentava in catasto la classe socialmente più ricca e potente: 53,12% della superficie, 49,50% del valore imponibile. Alla borghesia ascendente, che faticosamente in futuro troverà mezzi e condizioni favorevoli per aprirsi la via a grandi acquisti fondiari, spettava solo il 15,29% dell'area territoriale e il 18,97% dell'imponibile catastale (31) (tav. 2).

Scarsamente rappresentate le proprietà degli ecclesiastici privati e le intestazioni, le superfici ed i valori delle comproprietà rispetto alle proprietà individuali (tavv. 3 e 4), i proprietari privilegiati, abitanti nella città, costituiti in prevalenza dall'alta aristocrazia laica ed ecclesiastica del Ravennate, tenevano nelle loro mani i $\frac{3}{4}$ circa dell'area e del valore delle proprietà private iscritte in catasto. L'altra classe privilegiata, i forestieri, era intestata sul 16% circa della superficie e sul 14% circa del valore. Sui soli abitanti del contado, proprietari del 9% circa dell'area dei privati e del 15% circa dell'imponibile, gravavano interamente i pesi e i tributi relativi alla proprietà fondiaria (tav. 5).

Le proprietà superiori ai 100 ha. rappresentavano il 57,13% del totale; quelle, quasi equivalenti (32), superiori a 525 stara, il 26,68% (tav. 7). Nell'ambito delle terre borghesi ed ecclesiastiche private, le maggiori ampiezze erano tenute dalle proprietà comprese fra i 10 e i 100 ha.; nell'ambito delle proprietà nobiliari e degli enti laici ed ecclesiastici, invece, dai possessi superiori ai 100 ha. (tavv. 8-13).

Notevoli squilibri fra estensione e valore erano presenti nelle distribuzioni per classi di ampiezza. Nel settore delle proprietà borghesi, le maggiori frequenze relative erano tenute dai possessi di minor valore (fino a 52.2.0 stara); nell'ambito delle proprietà nobiliari dai possessi intermedi, aventi un imponibile compreso fra le 52.2.0 e le 525.0.0 stara (tavv. 11 e 12).

3. Ravenna aveva aperto, con la sua famosa battaglia del 1512, uno dei maggiori varchi all'età moderna. Da quel momento essa doveva tacere immutabilmente nel silenzio del suo passato (33).

Le fazioni prepotenti e malvagie, la debolezza e l'intrigo dei governanti papali, lo sgomento delle masse ebbero origine dal nefando sacco. I feroci saccheggi, incendi e stragi compiuti dalle truppe francesi, le depressioni dovute alle lotte civili (provocate, nella maggior parte, dalla faziosità dei Rasponi), il continuo allontanamento del mare, l'abbandono dei lavori necessari per mantenere in efficienza il porto e la sua comunicazione col Po, arrecarono un grave colpo alla città, segnarono l'ultima pietra miliare della sua vita, la definitiva rovina della Taciturna (34). Le condizioni generali dell'epoca non permisero al governo pontificio di rimediare ai danni dei terremoti e delle inondazioni. La padusa via via si prosciugava, e il mare affrettava il suo esilio. All'epoca della formazione e attivazione delle volture catastali del 1569, si lamentavano delitti, stupri, saccheggi, incendi, proscrizioni. Povera e maldivisa, piena di inimicizie, odii, discordie, rancori e malvolenze, le lotte interne diminuivano soltanto in occasione di pesti, inondazioni, incendi e calamità. Gli straripamenti, frequentissimi, cui erano soggetti i numerosi fiumi che attraversavano il territorio del Comune, lasciavano paludosi gli orti e le parti più basse del contado, « sicchè rendendo orribil fetore, corrompevano l'aria, massime l'estate, recando nocumento grandissimo alla vita dei cittadini » (35). Posseduta fino agli inizi del secolo XIX, nella quasi totalità, dagli ecclesiastici regolari, la vasta pineta si estendeva, lungo il lido del mare Adriatico, da Cervia al Lamone, non molto lungi dalle foci del Po. Il disordine idraulico impediva lo sviluppo delle forze produttive, la trasformazione dei sistemi di coltivazione, le modificazioni del paesaggio rurale. Altrove si dirà, più diffusamente, delle condizioni economiche e sociali del Ravennate nel secolo XVI, delle precarie possibilità di scolo delle terre settentrionali ed orientali del contado, della politica economica seguita dalla Comunità, delle lotte fra nobiltà e clero per la supremazia civile, politica ed economica del Comune.

Giorgio Porisini

Università di Bologna

NOTE

- (1) E. HUTTON, *Ravenna*, London 1913.
- (2) C. RICCI, *La pace di Ravenna nel 1563*, in «Diario ravennate», 1890; S. BERNICOLI, *Governi di Ravenna e di Romagna dalla fine del secolo XII alla fine del secolo XIX*, Ravenna 1898.
- (3) S. MURATORI, *La posizione geografica di Ravenna e la sua fortuna storica*, in «Felix Ravenna», fasc. XV, luglio-sett. 1914.
- (4) M. C. GIULLANI, *Ravenna: ricerche di geografia urbana*, in «Annali di ricerche e studi di geografia», anno XIV (1958), nn. 2, 3 e 4; W. BARBIANI, *La dominazione veneta a Ravenna*, Ravenna 1927.
- (5) M. FANTUZZI, *Monumenti ravennati de' secoli di mezzo*, Venezia 1801-04, vol. V, p. 432 ss.
- (6) M. FANTUZZI, *Monumenti ravennati cit.*, vol. V, capitolo 40.
- (7) ARCHIVIO STORICO COMUNALE DI RAVENNA (A.S.C.R.), 1518, Cancelleria 28, cc. 162 v e 163.
- (8) A.S.C.R., 1518, Cancelleria 28, c. 167 v.
- (9) A.S.C.R., 1522, Cancelleria 28, c. 237 v.
- (10) A.S.C.R., 1525 e 1526, Cancelleria 29, cc. 1 e 28 v; 1527, Cancelleria 72 c. 56 v.
- (11) *Breve di Clemente VII in conferma di talune determinazioni di Mons. Valori Presidente sopra l'estimo del contado...*, in A.S.C.R., Cancelleria 23, n. 1.
- (12) A.S.C.R., 1534, Cancelleria 29, c. 156; 1534, Cancelleria 73, c. 53 v; 1535 e 1536, Cancelleria 73, cc. 67 v, 77 v e 81 v.
- (13) A.S.C.R., 1537, Cancelleria 29, c. 225 v e Cancelleria 37, c. 225 v; 1539, Cancelleria 73, c. 55 v.
- (14) A.S.C.R., 1544, Cancelleria 73, c. 136 v.
- (15) A.S.C.R., 1543, Cancelleria 43, c. 6 v.
- (16) A.S.C.R., 1546, Cancelleria 73, cc. 55 v e 67 v.
- (17) A.S.C.R., 1547, Cancelleria 73, cc. 77 v e 81 v. La tornatura ravennate è pari a mq. 3.417,66.
- (18) A.S.C.R., 1549, Cancelleria 74, c. 67 v e ARCHIVIO DI STATO DI RAVENNA (A.S.R.), Archivio Convento S. Vitale, vol. n. 722.
- (19) A.S.C.R., 1564, Cancelleria 32, c. 134 v.
- (20) A.S.C.R., 1563, Cancelleria 32, c. 89.
- (21) A.S.C.R., 1565, Cancelleria 32, c. 163 v. «E' il n. 1 del nostro inventario attuale dei catasti. Dalle deliberazioni del Maggior Consiglio in data 29 giugno 1549 (Parti 30, c. 170 v) risulta chiaramente che l'estimo generale era terminato. Vi restò una questione assai spinosa riguardante le mercedi a coloro che vi avevano lavorato, la quale dopo tre sentenze fu transatta il 6 dicembre 1553 (Parti 31, c. 31)». (S. BERNICOLI, *Per la storia dei catasti del territorio ravennate*, in «Il Comune di Ravenna», 1929, fasc. II).
- (22) A.S.C.R., 1565, Cancelleria 32, c. 168.
- (23) A.S.C.R., 1567, Cancelleria 32, c. 213 v.
- (24) A.S.C.R., 1529, Cancelleria 33, c. 1.
- (25) Il catasto del 1550 raccolse dati sulla distribuzione della proprietà e delle colture per soli 30.000 ha. circa. Quello successivo del 1569, invece, oggetto del presente saggio, per 41.986,89 ha.
- (26) La stara, pari a un quinto circa del rubbio romano, si divideva in 4 quartuole e 16 pervende.
- (27) I volumi dai quali abbiamo tratto i dati sulla distribuzione della proprietà fondiaria e sulla ripartizione delle colture agrarie sono contrassegnati, attualmente, dalla seguente indicazione archivistica: A.S.C.R., Catasti Ravenna, voll. n. 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8; Cancelleria, voll. n. 532, 533, 534 e 535.

Il valore unitario per ha. è risultato pari a 5.1.0. stara. Le particelle di proprietà rilevate a 9.199 unità. Dividendo la superficie e l'imponibile complessivi per il numero delle proprietà (pari a 1722), si è ottenuta una superficie media di ha. 24.38.26 e un valore medio di 124.2.0 stara.

(28) A.S.R., Archivio Convento S. Vitale, vol. n. 722, pp. 415-16. Al catasto del 1569, qui in esame, fecero seguito cronologicamente quelli del 1612-14, 1659 e 1731, identici nella parte tecnica, nei criteri informativi e nelle modalità di intestazione. Ad essi rimandiamo per maggiori dettagli sulle istruzioni e tariffe estimali e, soprattutto, per particolari e analitici riferimenti sul metodo da noi seguito nella rilevazione ed elaborazione dei dati (G. PORISINI, *La proprietà fondiaria nel Comune di Ravenna dal 1612-14 al 1659*, in «Economia e Storia», 1963 e *Un catasto ravennate del secolo XVIII*, in «Bollettino del Museo del Risorgimento», Bologna, anno V (1960), parte seconda).

(29) G. PORISINI, *La proprietà fondiaria nel Comune di Ravenna dal 1612-14 al 1659* cit. e *Un catasto ravennate del secolo XVIII* cit.

(30) Per il 1731, cfr. il nostro *Un catasto ravennate del secolo XVIII* cit., p. 17 dell'estr.

(31) Tali percentuali avrebbero subito, nel caso in cui il catasto del 1569 avesse compreso non solo i coltivi ma tutto indistintamente il territorio del Comune, un notevole diffalco. Le pinete, le valli e gli staggi esclusi dalle rilevazioni del 1569, 1612-14, 1659 e 1731, appartenevano infatti, nella loro quasi totalità, all'alta aristocrazia terriera e alle quattro maggiori Abbazie della città.

(32) Per l'imponibile, infatti, le classi di ampiezza sono state fissate sulla base del valor medio per ha.

(33) C. RICCI, *Ravenna dopo il sacco del 1512*, Bologna 1882; S. GHIGI, *Battaglia e saccheggio di Ravenna avvenuti l'anno 1512*, Bagnacavallo 1906.

(34) A. BELTRAMELLI, *Ravenna la taciturna*, Firenze 1907; C. ROSSI, *Ravenna pacificata*, Ravenna 1713.

(35) C. RICCI, *Le librerie e le stamperie di Ravenna nel secolo XVI*, Bologna 1886; *Notizie ravennate del secolo XVII e XVIII*, in «Diario ravennate», 1891, e *Ravenna*, Bergamo 1921, IX ediz.

TAV. 1 — La distribuzione delle colture nel Comune di Ravenna nel 1569.

C O L T U R E	Ha.	%
Arativo-arborato-vitato	8589,09	20,45
Arativo-arborato	14812,99	35,28
Arativo nudo	7721,39	18,39
Vigneto	478,65	1,14
Prativo	3534,58	8,42
Arativo-frascato-prativo-pascolivo	75,58	0,18
Sodivo	583,62	1,39
Ortivo	20,99	0,05
Vallesella	2310,70	5,51
Pascolivo	3418,44	8,14
Boschivo	419,87	1,00
Staggi	20,99	0,05
TOTALI	41986,89	100,00

TAV. 2 — Distribuzione della proprietà fondiaria complessiva.

PROPRIETÀ	NUMERO DELLE PROPRIETÀ		SUPERFICIE		VALORE	
	assoluto	%	Ha.	%	Stara	%
Proprietà laica:						
Nobili	593	34,44	22303.43.60	53,12	104747.2.1	49,50
Borghesi . . .	1006	58,42	6419.79.55	15,29	40143.1.1	18,97
Ecclesiastici privati	35	2,03	1595.50.18	3,80	4359.2.3	2,06
Enti laici . . .	3	0,17	461.85.58	1,10	1969.2.3	0,93
Proprietà del clero .	85	4,94	11206.30.09	26,69	60394.2.3	28,54
TOTALI	1722	100,00	41986.89.00	100,00	211614.3.3	100,00

TAV. 3 — Distribuzione della proprietà fondiaria complessiva in proprietà privata e proprietà degli enti.

PROPRIETÀ	NUMERO DELLE PROPRIETÀ		SUPERFICIE		VALORE	
	assoluto	%	Ha.	%	Stara	%
Proprietà privata . .	1634	94,89	30318.73.33	72,21	149250.2.1	70,53
Proprietà degli enti .	88	5,11	11668.15.67	27,79	62364.1.2	29,47
TOTALI	1722	100,00	41986.89.00	100,00	211614.3.3	100,00

TAV. 4 — Distribuzione della proprietà privata complessiva in proprietà individuali e comproprietà.

PROPRIETÀ	NUMERO DELLE PROPRIETÀ		SUPERFICIE		VALORE	
	assoluto	%	Ha.	%	Stara	%
Proprietà individuali	1565	95,78	26210.54.49	86,45	126473.3.1	84,74
Comproprietà	69	4,22	4108.18.84	13,55	22776.3.0	15,26
TOTALI	1634	100,00	30318.73.33	100,00	149250.2.1	100,00

TAV. 5 — Distribuzione della proprietà privata complessiva in proprietà dei cittadini, degli abitanti del contado e dei forestieri.

PROPRIETÀ	NUMERO DELLE PROPRIETÀ		SUPERFICIE		VALORE	
	assoluto	%	Ha.	%	Stara	%
Cittadini	711	43,51	22848.19.74	75,36	106609.1.2	71,43
Abitanti del contado	614	37,57	2680.17.60	8,84	22029.3.3	14,76
Forestieri	309	18,92	4790.35.99	15,80	20611.1.0	13,81
(di cui Veneziani)	25	1,52	2767.59.00	9,12	7324.3.3	4,90
TOTALI	1634	100,00	30318.73.33	100,00	149250.2.1	100,00

TAV. 6 - Distribuzione della proprietà privata complessiva in proprietà dei nobili,
dei borghesi, degli ecclesiastici privati.

PROPRIETÀ	NUMERO DELLE PROPRIETÀ		SUPERFICIE		VALORE	
	assoluto	%	Ha.	%	Stara	%
Nobili	593	36,29	22303.43.60	73,57	104747.2.1	70,19
Borghesi	1006	61,57	6419.79.55	21,17	40143.1.1	26,89
Ecclesiastici privati	35	2,14	1595.50.18	5,26	4359.2.3	2,92
TOTALI	1634	100,00	30318.73.33	100,00	149250.2.1	100,00

TAV. 7 — Distribuzione della proprietà fondiaria complessiva per classi di superficie e di valore imponibile.

CLASSI DI AMPIEZZA E DI VALORE IMPONIBILE	SUPERFICIE				VALORE			
	N. delle proprietà		Ha.		N. delle proprietà		Stara	
	assoluto	%	assoluto	%	assoluto	%	assoluto	%
Proprietà fino a 10 ha. e stara 52.2.0	1304	75,74	2692.25.80	6,41	1404	81,52	41823.3.1	19,77
Proprietà da 10 a 100 ha. e da 52.2.0 a 525.0.0 stara	332	19,28	15314.81.49	36,46	302	17,55	113340.0.1	53,55
Proprietà oltre 100 ha. e 525.0.0 stara	86	4,98	23979.81.71	57,13	16	0,93	56451.0.1	26,68
TOTALI	1722	100,00	41986.89.00	100,00	1722	100,00	211614.3.3	100,00

TAV. 8 — Distribuzione della proprietà fondiaria degli enti laici per classi di superficie e di valore imponibile.

CLASSI DI AMPIEZZA E DI VALORE IMPONIBILE	SUPERFICIE				VALORE			
	N. delle proprietà		Ha.		N. delle proprietà		Stara	
	assoluto	%	assoluto	%	assoluto	%	assoluto	%
Proprietà fino a 10 ha. e stara 52.2.0	—	—	—	—	—	—	—	—
Proprietà da 10 a 100 ha. e da 52.2.0a 525.0.0 stara . . .	1	33,33	75.32.00	16,30	2	66,67	590.3.1	29,98
Proprietà oltre 100 ha. e 525.0.0 stara	2	66,67	386.53.58	83,70	1	33,33	1378.3.2	70,02
TOTALI	3	100,00	461.85.58	100,00	3	100,00	1969.2.3	100,00

TAV. 9 — Distribuzione della proprietà fondiaria del clero per classi di superficie e di valore imponibile.

CLASSI DI AMPIEZZA E DI VALORE IMPONIBILE	SUPERFICIE				VALORE			
	N. delle proprietà		Ha.		N. delle proprietà		Stara	
	assoluto	%	assoluto	%	assoluto	%	assoluto	%
Proprietà fino a 10 ha. e stara 52.2.0	49	57,64	243.17.67	2,17	40	47,06	1322.2.3	2,19
Proprietà da 10 a 100 ha. e da 52.2.0 a 525.0.0 stara . . .	25	29,42	2134.80.03	19,05	35	41,18	13654.1.1	22,61
Proprietà oltre 100 ha. e 525.0.0 stara	11	12,94	8828.32.39	78,78	10	11,76	45417.2.3	75,20
TOTALI	85	100,00	11206.30.09	100,00	85	100,00	60394.2.3	100,00

TAV. 10 — Distribuzione della proprietà privata complessiva per classi di superficie e di valore imponibile.

CLASSI DI AMPIEZZA E DI VALORE IMPONIBILE	SUPERFICIE				VALORE			
	N. delle proprietà		Ha.		N. delle proprietà		Stara	
	assoluto	%	assoluto	%	assoluto	%	assoluto	%
Proprietà fino a 10 ha. e stara 52.2.0	1255	76,81	2449.08.13	8,09	1364	83,49	40501.0.2	27,15
Proprietà da 10 a 100 ha. e da 52.2.0 a 525.0.0	306	18,72	13104.69.46	43,22	265	16,21	99094.3.3	66,39
Proprietà oltre 100 ha. e 525.0.0 stara	73	4,47	14764.95.74	48,69	5	0,30	9654.2.0	6,46
TOTALI	1634	100,00	30318.73.33	100,00	1634	100,00	149250.2.1	100,00

TAV. 11 — Distribuzione della proprietà fondiaria dei nobili per classi di superficie e di valore imponibile.

CLASSI DI AMPIEZZA E DI VALORE IMPONIBILE	SUPERFICIE				VALORE			
	N. delle proprietà		Ha.		N. delle proprietà		Stara	
	assoluto	%	assoluto	%	assoluto	%	assoluto	%
Proprietà fino a 10 ha. e stara 52.2.0	321	54,14	414.84.39	1,86	399	67,28	18791.1.2	17,93
Proprietà da 10 a 100 ha. e da 52.2.0 a 525.0.0 stara . . .	202	34,06	8029.23.70	35,99	190	32,04	77126.0.2	73,65
Proprietà oltre 100 ha. e 525.0.0 stara	70	11,80	13859.35.51	62,15	4	0,68	8830.0.1	8,42
TOTALI	593	100,00	22303.43.60	100,00	593	100,00	104747.2.1	100,00

TAV. 12 — Distribuzione della proprietà fondiaria dei borghesi per classi di superficie e di valore imponibile.

CLASSI DI AMPIEZZA E DI VALORE IMPONIBILE	SUPERFICIE				VALORE			
	N. delle proprietà		Ha.		N. delle proprietà		Stara	
	assoluto	%	assoluto	%	assoluto	%	assoluto	%
Proprietà fino a 10 ha. e stara 52.2.0 .	911	90,56	1906.03.73	29,69	942	93,64	20711.3.3	51,59
Proprietà da 10 a 100 ha. e da 52.2.0 a 525.0.0 stara . . .	93	9,24	4175.43.50	65,04	63	6,26	18606.3.3	46,36
Proprietà oltre 100 ha. e 525.0.0 stara	2	0,20	338.32.32	5,27	1	0,10	824.1.3	2,05
TOTALI	1006	100,00	6419.79.55	100,00	1006	100,00	40143.1.1	100,00

TAV. 13 — Distribuzione della proprietà fondiaria degli ecclesiastici privati per classi di superficie e di valore imponibile.

CLASSI DI AMPIEZZA E DI VALORE IMPONIBILE	SUPERFICIE				VALORE			
	N. delle proprietà		Ha.		N. delle proprietà		Stara	
	assoluto	%	assoluto	%	assoluto	%	assoluto	%
Proprietà fino a 10 ha. e stara 52.2.0	23	65,71	128.20.01	8,03	23	65,71	997.3.1	22,87
Proprietà da 10 a 100 ha. e da 52.2.0 a 525.0.0 stara .	11	31,43	900.02.26	56,42	12	34,29	3361.3.2	77,13
Proprietà oltre 100 ha. e 525.0.0 stara	1	2,86	567.27.91	35,55	—	—	—	—
TOTALI	35	100,00	1595.50.18	100,00	35	100,00	4359.2.3	100,00

APPENDICE

TAV. I — Distribuzione della proprietà fondiaria complessiva per classi di superficie.

CLASSI DI SUPERFICIE (in ha.)	DATI ASSOLUTI		DATI RELATIVI A 100 DEL TOTALE	
	N. delle proprietà	Superficie (ha.)	N. delle proprietà	Superficie
Fino a 0,1 ha.	551	21.35.03	32,01	0,05
0,1-1	49	3.80.02	2,84	0,01
1-2	370	655.16.83	21,49	1,56
2-5	192	772.77.17	11,15	1,84
5-10	142	1239.16.75	8,25	2,95
10-20	50	899.71.03	2,90	2,14
20-30	69	1928.28.64	4,01	4,59
30-50	83	3620.73.84	4,82	8,62
50-75	90	5263.60.73	5,23	12,53
75-100	40	3602.47.25	2,32	8,58
100-200	50	5444.09.35	2,90	12,96
200-300	14	3317.13.26	0,81	7,89
300-500	13	6047.89.86	0,75	14,39
oltre 500	9	9170.69.24	0,52	21,89
TOTALI	1722	41986.89.00	100,00	100,00

TAV. II — Distribuzione della proprietà fondiaria complessiva per classi di valore imponibile.

CLASSI DI VALORE (in stara)	DATI ASSOLUTI		DATI RELATIVI A 100 DEL TOTALE	
	N. delle proprietà	Valore (stara)	N. delle proprietà	Valore
Fino a St. 0.5.1	—	—	—	—
0.5.1 - 5.1.0	210	141.1.2	12,19	0,07
5.1.0 - 10.2.0	185	1011.3.1	10,74	0,48
10.2.0 - 26.1.0	414	10434.1.2	24,04	4,93
26.1.0 - 52.2.0	595	30236.1.0	34,55	14,29
52.2.0 - 105.0.0	15	1340.0.0	0,87	0,63
105.0.0 - 157.2.0	29	4105.2.3	1,68	1,94
157.2.0 - 262.2.0	49	11882.3.1	2,84	5,61
262.2.0 - 387.3.0	61	21152.3.3	3,54	9,99
387.3.0 - 525.0.0	148	74858.2.2	8,62	35,38
525.0.0 - 1050.0.0	2	1772.1.1	0,12	0,84
1050.0.0 - 1575.0.0	3	3979.2.2	0,17	1,88
1575.0.0 - 2625.0.0	5	11194.1.2	0,29	5,34
oltre 2625.0.0	6	39405.3.0	0,35	18,62
TOTALI	1722	211614.3.3	100,00	100,00

TAV. III — Distribuzione della proprietà fondiaria degli enti laici
per classi di superficie.

CLASSI DI SUPERFICIE (in ha.)	DATI ASSOLUTI		DATI RELATIVI A 100 DEL TOTALE	
	N. delle proprietà	Superficie (ha.)	N. delle proprietà	Superficie
Fino a 0,1 ha.	—	—	—	—
0,1-1	—	—	—	—
1-2	—	—	—	—
2-5	—	—	—	—
5-10	—	—	—	—
10-20	—	—	—	—
20-30	—	—	—	—
30-50	—	—	—	—
50-75	—	—	—	—
75-100	1	75.32.00	33,33	16,30
100-200	2	386.53.58	66,67	83,70
200-300	—	—	—	—
300-500	—	—	—	—
oltre 500	—	—	—	—
TOTALI	3	461.85.58	100,00	100,00

TAV. IV — Distribuzione della proprietà fondiaria degli enti laici per classi di valore imponibile.

CLASSI DI VALORE (in stara)	DATI ASSOLUTI		DATI RELATIVI A 100 DEL TOTALE	
	N. delle proprietà	Valore (stara)	N. delle proprietà	Valore
Fino a St. 0.5.1 . . .	—	—	—	—
0.5.1 - 5.1.0 . .	—	—	—	—
5.1.0 - 10.2.0 . .	—	—	—	—
10.2.0 - 26.1.0 . .	—	—	—	—
26.1.0 - 52.2.0 . .	—	—	—	—
52.2.0 - 105.0.0 . .	—	—	—	—
105.0.0 - 157.2.0 .	—	—	—	—
157.2.0 - 262.2.0 .	—	—	—	—
262.2.0 - 387.3.0 .	2	590.3.1	66,67	29,98
387.3.0 - 525.0.0 .	—	—	—	—
525.0.0 - 1050.0.0 .	—	—	—	—
1050.0.0 - 1575.0.0 .	1	1378.3.2	33,33	70,02
1575.0.0 - 2625.0.0 .	—	—	—	—
oltre 2625.0.0	—	—	—	—
TOTALI . . .	3	1969.2.3	100.00	100.00

TAV. V — Distribuzione della proprietà fondiaria del clero per classi di superficie.

CLASSI DI SUPERFICIE (in ha.)	DATI ASSOLUTI		DATI RELATIVI A 100 DEL TOTALE	
	N. delle proprietà	Superficie (ha.)	N. delle proprietà	Superficie
Fino a 0,1 ha.	—	—	—	—
0,1-1	—	—	—	—
1-2	—	—	—	—
2-5	25	52.70.58	29,41	0,47
5-10	24	190.47.09	28,23	1,70
10-20	—	—	—	—
20-30	—	—	—	—
30-50	—	—	—	—
50-75	6	394.20.30	7,06	3,52
75-100	19	1740.59.73	22,36	15,53
100-200	—	—	—	—
200-300	—	—	—	—
300-500	7	3127.39.07	8,24	27,90
oltre 500	4	5700.93.32	4,70	50,88
TOTALI	85	11206.30.09	100,00	100,00

TAV. VI — Distribuzione della proprietà fondiaria del clero per classi di valore imponibile.

CLASSI DI VALORE (in stara)	DATI ASSOLUTI		DATI RELATIVI A 100 DEL TOTALE	
	N. delle proprietà	Valore (stara)	N. delle proprietà	Valore
Fino a St. 0.5.1 . . .	—	—	—	—
0.5.1 - 5.1.0 . .	—	—	—	—
5.1.0 - 10.2.0 . .	11	102.2.0	12,94	0,17
10.2.0 - 26.1.0 . .	9	205.3.1	10,59	0,34
26.1.0 - 52.2.0 . .	20	1014.1.2	23,53	1,68
52.2.0 - 105.0.0 .	3	220.0.0	3,53	0,36
105.0.0 - 157.2.0 .	3	432.0.1	3,53	0,71
157.2.0 - 262.2.0 .	3	746.2.0	3,53	1,24
262.2.0 - 387.3.0 .	1	314.3.1	1,18	0,52
387.3.0 - 525.0.0 .	25	11940.3.3	29,41	19,78
525.0.0 - 1050.0.0 .	1	947.3.2	1,18	1,57
1050.0.0 - 1575.0.0 .	1	1495.3.3	1,18	2,47
1575.0.0 - 2625.0.0 .	4	9514.1.3	4,70	15,73
oltre 2625.0.0	4	33459.1.3	4,70	55,43
TOTALI . . .	85	60394.2.3	100,00	100,00

TAV. VII — Distribuzione della proprietà privata complessiva per classi di superficie.

CLASSI DI SUPERFICIE (in ha.)	DATI ASSOLUTI		DATI RELATIVI A 100 DEL TOTALE	
	N. delle proprietà	Superficie (ha.)	N. delle proprietà	Superficie
Fino a 0,1 ha.	551	21.35.03	33,73	0,07
0,1-1	49	3.80.02	3,00	0,01
1-2	370	655.16.83	22,64	2,16
2-5	167	720.06.59	10,22	2,38
5-10	118	1048.69.66	7,22	3,47
10-20	50	899.71.03	3,06	2,97
20-30	69	1928.28.64	4,22	6,36
30-50	83	3620.73.84	5,08	11,94
50-75	84	4869.40.43	5,14	16,06
75-100	20	1786.55.52	1,22	5,89
100-200	48	5057.55.77	2,94	16,68
200-300	14	3317.13.26	0,86	10,94
300-500	6	2920.50.79	0,37	9,63
oltre 500	5	3469.75.92	0,30	11,44
TOTALI	1634	30318.73.33	100,00	100,00

TAV. VIII — Distribuzione della proprietà privata complessiva per classi di valore imponibile.

CLASSI DI VALORE (in stara)	DATI ASSOLUTI		DATI RELATIVI A 100 DEL TOTALE	
	N. delle proprietà	Valore (stara)	N. delle proprietà	Valore
Fino a St. 0.5.1 . . .	—	—	—	—
0.5.1 - 5.1.0 . .	210	141.1.2	12,85	0,09
5.1.0 - 10.2.0 . .	174	909.1.1	10,65	0,61
10.2.0 - 26.1.0 . .	405	10228.2.1	24,78	6,85
26.1.0 - 52.2.0 . .	575	29221.3.2	35,21	19,60
52.2.0 - 105.0.0 .	12	1120.0.0	0,73	0,75
105.0.0 - 157.2.0 .	26	3673.2.2	1,59	2,46
157.2.0 - 262.2.0 .	46	11136.1.1	2,81	7,46
262.2.0 - 387.3.0 .	58	20247.1.1	3,55	13,56
387.3.0 - 525.0.0 .	123	62917.2.3	7,53	42,16
525.0.0 - 1050.0.0 .	1	824.1.3	0,06	0,55
1050.0.0 - 1575.0.0 .	1	1204.3.1	0,06	0,81
1575.0.0 - 2625.0.0 .	1	1679.3.3	0,06	1,12
oltre 2625.0.0 . . .	2	5945.1.1	0,12	3,98
TOTALI . . .	1634	149250.2.1	100,00	100,00

TAV. IX — Distribuzione della proprietà fondiaria dei nobili per classi di superficie.

CLASSI DI SUPERFICIE (in ha.)	DATI ASSOLUTI		DATI RELATIVI A 100 DEL TOTALE	
	N. delle proprietà	Superficie (ha.)	N. delle proprietà	Superficie
Fino a 0,1 ha.	171	14.20.13	28,85	0,06
0,1-1	49	3.80.02	8,26	0,02
1-2	29	33.20.21	4,89	0,15
2-5	41	97.63.59	6,91	0,44
5-10	31	266.00.44	5,23	1,19
10-20	30	540.41.74	5,06	2,42
20-30	49	1407.37.75	8,26	6,31
30-50	59	2600.14.44	9,95	11,65
50-75	63	3390.16.16	10,62	15,20
75-100	1	91.13.61	0,17	0,41
100-200	47	4932.34.65	7,93	22,13
200-300	13	3104.02.06	2,19	13,92
300-500	6	2920.50.79	1,01	13,09
oltre 500	4	2902.48.01	0,67	13,01
TOTALI	593	22303.43.60	100,00	100,00

TAV. X — Distribuzione della proprietà fondiaria dei nobili
per classi di valore imponibile.

CLASSI DI VALORE (in stara)	DATI ASSOLUTI		DATI RELATIVI A 100 DEL TOTALE	
	N. delle proprietà	Valore (stara)	N. delle proprietà	Valore
Fino a St. 0.5.1	—	—	—	—
0.5.1 - 5.1.0	—	—	—	—
5.1.0 - 10.2.0	—	—	—	—
10.2.0 - 26.1.0	64	1577.0.1	10,79	1,50
26.1.0 - 52.2.0	335	17214.1.1	56,49	16,43
52.2.0 - 105.0.0	8	793.2.2	1,35	0,76
105.0.0 - 157.2.0	18	2719.2.3	3,03	2,59
157.2.0 - 262.2.0	28	7218.1.1	4,72	6,89
262.2.0 - 387.3.0	28	9999.3.3	4,72	9,54
387.3.0 - 525.0.0	108	56394.2.1	18,22	53,87
525.0.0 - 1050.0.0	—	—	—	—
1050.0.0 - 1575.0.0	1	1204.3.1	0,17	1,15
1575.0.0 - 2625.0.0	1	1679.3.3	0,17	1,60
oltre 2625.0.0	2	5945.1.1	0,34	5,67
TOTALI	593	104747.2.1	100,00	100,00

TAV. XI - Distribuzione della proprietà fondiaria dei borghesi per classi di superficie.

CLASSI DI SUPERFICIE (in ha.)	DATI ASSOLUTI		DATI RELATIVI A 100 DEL TOTALE	
	N. delle proprietà	Superficie (ha.)	N. delle proprietà	Superficie
Fino a 0,1 ha.	380	7.14.90	37,77	0,11
0,1-1	—	—	—	—
1-2	340	620.02.51	33,80	9,66
2-5	121	598.11.20	12,03	9,32
5-10	70	680.75.12	6,96	10,60
10-20	20	359.29.29	1,99	5,61
20-30	20	520.90.89	1,99	8,11
30-50	23	989.89.19	2,28	15,42
50-75	20	1424.25.16	1,99	22,18
75-100	10	881.08.97	0,99	13,72
100-200	1	125.21.12	0,10	1,95
200-300	1	213.11.20	0,10	3,32
300-500	—	—	—	—
oltre 500	—	—	—	—
TOTALI	1006	6419.79.55	100,00	100,00

TAV. XII — Distribuzione della proprietà fondiaria dei borghesi
per classi di valore imponibile.

CLASSI DI VALORE (in stara)	DATI ASSOLUTI		DATI RELATIVI A 100 DEL TOTALE	
	N. delle proprietà	Valore (stara)	N. delle proprietà	Valore
Fino a St. 0.5.1 . . .	—	—	—	—
0.5.1 - 5.1.0 . .	210	141.1.2	20,87	0,35
5.1.0 - 10.2.0 . .	174	909.1.1	17,30	2,26
10.2.0 - 26.1.0 . .	335	8501.1.1	33,30	21,18
26.1.0 - 52.2.0 . .	223	11159.3.3	22,17	27,80
52.2.0 - 105.0.0 .	3	231.2.2	0,30	0,57
105.0.0 - 157.2.0 .	8	953.3.3	0,80	2,37
157.2.0 - 262.2.0 .	13	2709.0.0	1,29	6,75
262.2.0 - 387.3.0 .	27	9398.0.1	2,68	23,42
387.3.0 - 525.0.0 .	12	5314.1.1	1,19	13,25
525.0.0 - 1050.0.0 .	1	824.1.3	0,10	2,05
1050.0.0 - 1575.0.0 .	—	—	—	—
1575.0.0 - 2625.0.0 .	—	—	—	—
oltre 2625.0.0	—	—	—	—
TOTALI	1006	40143.1.1	100,00	100,00

TAV. XIII — Distribuzione della proprietà fondiaria degli ecclesiastici privati per classi di superficie.

CLASSI DI SUPERFICIE (in ha.)	DATI ASSOLUTI		DATI RELATIVI A 100 DEL TOTALE	
	N. delle proprietà	Superficie (ha.)	N. delle proprietà	Superficie
Fino a 0,1 ha.	—	—	—	—
0,1-1	—	—	—	—
1-2	1	1.94.11	2,86	0,12
2-5	5	24.31.80	14,28	1,52
5-10	17	101.94.10	48,57	6,39
10-20	—	—	—	—
20-30	—	—	—	—
30-50	1	30.70.21	2,86	1,92
50-75	1	54.99.11	2,86	3,45
75-100	9	814.32.94	25,71	51,05
100-200	—	—	—	—
200-300	—	—	—	—
300-500	—	—	—	—
oltre 500	1	567.27.91	2,86	35,55
TOTALI	35	1595.50.18	100,00	100,00

TAV. XIV — Distribuzione della proprietà fondiaria degli ecclesiastici privati per classi di valore imponibile.

CLASSI DI VALORE (in stara)	DATI ASSOLUTI		DATI RELATIVI A 100 DEL TOTALE	
	N. delle proprietà	Valore (stara)	N. delle proprietà	Valore
Fino a St. 0.5.1 . . .	—	—	—	—
0.5.1 - 5.1.0 . .	—	—	—	—
5.1.0 - 10.2.0 . .	—	—	—	—
10.2.0 - 26.1.0 . .	6	150.0.3	17,14	3,44
26.1.0 - 52.2.0 . .	17	847.2.2	48,57	19,43
52.2.0 - 105.0.0 .	1	94.3.0	2,86	2,16
105.0.0 - 157.2.0 .	—	—	—	—
157.2.0 - 262.2.0 .	5	1209.0.0	14,29	27,75
262.2.0 - 387.3.0 .	3	849.1.1	8,57	19,48
387.3.0 - 525.0.0 .	3	1208.3.1	8,57	27,74
525.0.0 - 1050.0.0 .	—	—	—	—
1050.0.0 - 1575.0.0 .	—	—	—	—
1575.0.0 - 2625.0.0 .	—	—	—	—
oltre 2625.0.0	—	—	—	—
TOTALI . . .	35	4359.2.3	100,00	100,00